

I rapporti tra Mosca e Teheran tra attualità, guerre e trattati ottocenteschi

di Farian Sabahi

In queste pagine si esamineranno le relazioni tra la Repubblica islamica dell'Iran e la Russia, soffermandoci in particolare sulla firma del trattato di Partenariato Strategico Globale. Verrà messo in evidenza come, in realtà, l'alleanza tra Teheran e Mosca sia soltanto formale, ma non abbia finora portato a un vero schieramento di forze perché negli ultimi due secoli i due paesi sono stati allineati su fronti opposti. Nella seconda parte di questo saggio si farà cenno alle guerre russo-persiane di inizio Ottocento, culminate nel trattato di Gulistan (1813) e di Turkmanchay (1828). Nella terza parte verranno narrate le vicende del letterato e diplomatico russo Alexander Griboyedov, che ebbe un ruolo importante nella stesura del trattato di Turkmanchay e, anche per questo, fu ucciso in occasione dell'assalto dell'ambasciata russa a Teheran da parte della folla inferocita.

L'attualità

Le relazioni tra la Repubblica islamica dell'Iran e la Russia stanno attraversando un momento di consolidamento, principalmente a causa del reciproco isolamento messo in atto dai paesi occidentali. Pur non essendo un'alleanza ideologica, le due nazioni convergono sulla necessità di sfuggire alle pressioni occidentali e di instaurare un sistema multipolare. Le relazioni politiche e strategiche si sono recentemente rafforzate con il trattato di Partenariato Strategico Globale della durata di vent'anni (2025-2045), firmato a Mosca il 17 gennaio 2025 dal presidente iraniano Masoud Pezeshkian e dal presidente russo Vladimir Putin.

Composto da 47 articoli, questo accordo coinvolge molteplici ambiti: difesa, antiterrorismo, tecnologia, energia pacifica, cybersecurity, finanza e cultura¹. Per rendere il trattato operativo entro

1 <https://it.euronews.com/2025/01/17/russia-iran-firmato-trat->

la fine del 2025 si prevedono investimenti massicci, nell'ordine di oltre 26 miliardi di dollari. Al tempo stesso, Iran e Russia stanno istituendo pagamenti alternativi e transazioni in valute nazionali per aggirare il sistema bancario occidentale dominato dal dollaro, sfuggendo così alle sanzioni imposte nei loro confronti dal Tesoro statunitense e dall'Unione Europea². Per evitare le rotte commerciali tradizionali, come il Canale di Suez, l'Iran ha inoltre assunto il ruolo di hub strategico nel corridoio commerciale North-South Transport Corridor che collega Mosca all'India via terra e, nell'ultimo tratto, via mare dal porto iraniano di Bandar Abbas a Mumbai³.

Dal punto di vista diplomatico, Mosca e Teheran si oppongono fermamente a ingerenze esterne e promuovono soluzioni politiche, come nel caso dell'Ucraina. La Russia ha condannato la mossa dell'UE per l'attivazione del meccanismo "snapback" per ristabilire sanzioni ONU sull'Iran, definendolo «destabilizzante»⁴. Cina e Russia si sono unite all'Iran nel rigettare formalmente questa iniziativa⁵. A Pechino, in occasione di una sfilata militare, Russia, Cina, Corea del Nord e Iran hanno manifestato una convergenza strategica, definita dal capo della diplomazia UE Kaja Kallas «un'al-

tato-di-paternariato-strategico-globale-cooperazione-contro-diktat; <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/iran-quo-vadis-pezeskian-206527>; <https://www.osservatoriorussia.com/2025/02/03/il-nuovo-accordo-tra-russia-e-iran-va-ben-oltre-i-rapporti-bilaterali/> (accesso settembre 2025).

2 <https://www.reuters.com/world/europe/russia-condemns-european-move-reimpose-un-sanctions-iran-over-nuclear-programme-2025-08-29/>; <https://www.reuters.com/world/china/eus-kallas-says-xi-putin-kim-iran-challenge-rules-based-order-2025-09-03/>; <https://www.idsa.in/publisher/issuebrief/iran-russia-relations-under-raisi-the-eurasian-dimension> (accesso settembre 2025).

3 <https://ecfr.eu/publication/alone-together-how-the-war-in-ukraine-shapes-the-russian-iranian-relationship>; <https://www.aljazeera.com/news/2025/1/18/iran-russia-analysis-syria-setback> (accesso settembre 2025).

4 <https://www.reuters.com/world/europe/russia-condemns-european-move-reimpose-un-sanctions-iran-over-nuclear-programme-2025-08-29> (consultato il 3 settembre 2025).

5 <https://www.reuters.com/world/china/china-russia-join-iran-rejecting-european-move-restore-sanctions-tehran-2025-09-01> (accesso settembre 2025).

leanza autoritaria intenzionata a sfidare l'ordine internazionale fondato su regole»⁶.

In merito al settore energetico e nucleare civile, la società russa Rosatom è coinvolta nella costruzione di due nuovi reattori presso la centrale nucleare iraniana di Bushehr⁷. Sono inoltre in corso progetti congiunti nel gas e nel petrolio, tra cui lo sviluppo di giacimenti e infrastrutture per GNL (gas naturale liquefatto)⁸. In ambito militare, il trattato di Partenariato Strategico Globale include disposizioni per esercitazioni militari, addestramento congiunto e garanzie secondo cui nessuno dei due paesi consentirà l'uso del proprio territorio per attaccare l'altro. L'Iran fornisce a Mosca i droni *Shahid* e *Mohajer* utilizzati dalla Russia in Ucraina, mentre Mosca compensa con aerei, radar, sistemi di comunicazione e, potenzialmente, sistemi di difesa aerea moderni⁹.

Occorre comunque tenere presente come, in occasione della guerra dei dodici giorni (13-24 giugno 2025) scatenata da Israele contro l'Iran, la Russia non sia intervenuta militarmente per difendere Teheran.¹⁰ Al contrario, Seyed Mohammad Sadr, membro del Consiglio per l'interesse nazionale, ha affermato che «la Russia avrebbe fornito a Israele informazioni sui centri di difesa aerea iraniani» ha riferito Al Arabiya. Secondo Sadr, le azioni di Mosca

6 <https://www.reuters.com/world/china/eus-kallas-says-xi-putin-kim-iran-challenge-rules-based-order-2025-09-03>; <https://www.algemeiner.com/2025/09/02/pledges-unity-beijing-mask-deep-skepticism-among-iran-china-russia/>; <https://www.foxnews.com/world/putin-xi-champion-unprecedentedly-high-ties-iran-north-korea-leaders-arrive-beijing>; <https://www.vox.com/world-politics/397741/axis-upheaval-criks-china-russia-iran-north-korea> (accesso settembre 2025).

7 <https://www.cesi-italia.org/it/articoli/il-significato-del-nuovo-partenariato-strategico-tra-iran-e-russia> (accesso settembre 2025).

8 <https://www.osservatoriorussia.com/2023/01/04/mosca-e-teheran-nuove-intese-di-circostanza>; <https://www.specialeurasia.com/2021/05/03/le-relazioni-mosca-teheran-nello-scacchiere-geopolitico-euroasiatico> (accesso settembre 2025).

9 <https://www.rsi.ch/info/mondo/Mosca-e-Teheran-pi%C3%B9-unite-che-mai--2512165.html>; <https://www.prpchannel.com/russia-iran-un-matrimonio-molto-ma-molto-difficile> (accesso settembre 2025).

10 F. Sabahi, "La guerra dei dodici giorni", *Informazioni della Difesa* (bimestrale del Ministero della Difesa), 3, 2025, pp. 38-39, testo disponibile al sito: https://informazionidifesa.difesa.it/2025/ID2025_03/MAG/ID_202503.html#p=30 (accesso settembre 2025).

avrebbero permesso agli aerei israeliani di sopprimere le difese aeree iraniane e di stabilire il controllo dello spazio aereo dell'Iran centrale, colpendo le principali strutture nucleari del paese¹¹.

Questa guerra avrebbe quindi dimostrato l'inutilità dell'alleanza strategica con Mosca. Alla luce della guerra dei dodici giorni tra Israele e Iran, la firma del trattato di Partenariato Strategico Globale tra la Russia e la Repubblica islamica dell'Iran non deve trarre in inganno. Isolata dall'Occidente e sotto sanzioni, la *leadership* di Teheran deve fare di necessità virtù e quindi accontentarsi delle alleanze che riesce a trovare, anche se a volte si tratta di poco più di vuote parole. Di fatto, la *leadership* iraniana e gli abitanti della Repubblica islamica guardano però con diffidenza alla Russia, che a dicembre 2024 non aveva fatto alcunché per evitare la caduta del regime di Bashar al-Assad a Damasco.

La storia: le guerre russo-persiane e il trattato di Turkmanchay del 1828

Fin da inizio Ottocento, la storia tra impero russo e impero persiano è segnata da una serie di fratture insanabili. Tra queste, l'invasione anglo-sovietica dell'Iran durante la Seconda mondiale di cui gli iraniani hanno tuttora memoria, anche grazie a un paio di romanzi che sono diventati bestseller. È infatti in questo periodo, tra il 1941 e il 1945, nell'Iran occupato dai sovietici e dai britannici, che è ambientata la saga familiare *Suvashun (Lamento funebre, 1969)* di Simin Daneshvar (1921-2012), la decana della letteratura femminile iraniana. Ed è ambientato ancora durante l'occupazione anglo-sovietica il romanzo *Mio zio Napoleone* di Iraj Pezeshkzad (1928-2022) pubblicato a Teheran nel 1973 e diventato, al tempo della monarchia dei Pahlavi, una nota serie televisiva¹².

Andando indietro nel tempo, durante la dinastia cagiara (1794-1925) i rapporti tra l'impero persiano e l'impero russo sono stati segnati da una serie di conflitti. Dopo la prima guerra russo-persiana del 1804-1813 fu firmato il trattato di Gulistan (1813) che «diede alla Russia tutti i territori conquistati nel corso della guerra e il diritto di essere l'unica potenza a mantenere una flotta sul Caspio. Il trat-

11 <https://english.alarabiya.net/News/middle-east/2025/08/25/iranian-official-accuses-russia-of-providing-intel-on-air-defense-sites-to-israel-> (accesso settembre 2025).

12 Entrambi i romanzi sono stati tradotti dal persiano in italiano da A. Vanzan e pubblicati da Francesco Brioschi editore, rispettivamente nel 2018 e nel 2020.

tato regolò anche il commercio tra i due imperi e l'instaurazione di relazioni diplomatiche regolari»¹³.

Le autorità persiane non si diedero però per vinte: rimodernarono l'esercito con l'aiuto inglese e violarono il trattato di Gulistan, dando avvio nel 1826 alla seconda guerra russa-persiana. Anche questa volta, i persiani ne uscirono sconfitti: i russi entrarono a Tabriz e gli iraniani dovettero firmare il trattato di Turkmenchay (1828)¹⁴. Si rafforzò così la posizione della Russia nel Caucaso, mentre si indebolì quella della Gran Bretagna. In questo modo venne garantito l'equilibrio geopolitico nella regione, in un'epoca storica in cui la Persia era suddivisa in due zone di influenza: al nord i russi e a sud gli inglesi.

Firmato il 10 febbraio 1828, il trattato includeva 16 articoli e proclamava la pace tra la Russia e la Persia. L'articolo 1 recitava: «D'ora in poi e per sempre devono rimanere la pace, l'amicizia e il completo accordo tra Sua Maestà l'imperatore di tutte le Russie e Sua Maestà il sovrano persiano, i loro eredi e successori, i loro paesi e sudditi»¹⁵. Alla Russia furono assegnati i khanati di Yerivan (l'attuale capitale dell'Armenia) e Nakhchivan (oggi exclave dell'Azerbaijan), nonché i territori a nord del fiume Arasse, che stabilì il confine tra Persia e Russia e ancora oggi segna la frontiera tra la Repubblica islamica dell'Iran e l'Azerbaijan.

In base al trattato, il governo persiano non poteva impedire agli armeni di trasferirsi nella regione armena creata nel territorio di questi khanati, contribuendo così all'unificazione del popolo armeno all'interno dell'impero russo. La fortezza di Abbas-Abad e il territorio circostante furono ceduti alla Russia, che ottenne anche il pieno diritto di navigare in tutto il Mar Caspio. La Persia dovette pagare un contributo di 20 milioni di rubli in argento, in seguito ridotto a 10 milioni di rubli. Insieme al trattato fu firmato un documento sul commercio, secondo cui i mercanti russi ebbero il diritto di commerciare liberamente nell'intero territorio dell'Iran. L'importazione di beni russi e persiani era soggetta a una singola tassa del 5%. A nome della Russia il trattato fu firmato da I. F. Paskevitch e dal consigliere di stato A. M. Obrezkov, inviato dal Mini-

13 A. Ferrari, *Russia. Storia di un impero euroasiatico*, Mondadori, Milano, 2024, p. 199.

14 S. Cronin, "ARMY v. Qajar Period," *Encyclopædia Iranica*, online edition, 2012, <http://www.iranicaonline.org/articles/army-v> (accesso settembre 2025).

15 <https://mfa.gov.az/files/shares/Treaty%20of%20Turkmenchay.pdf> (accesso settembre 2025).

stero degli Affari Esteri; a nome della Persia, Abbas-Mirza e Mirza Abul-Khasan-khan.

Per i persiani il trattato comportava la perdita del Caucaso - il territorio dove oggi vi sono Armenia, Georgia e Azerbaigian - e fu una capitolazione. Le uniche concessione all'Iran furono il riconoscimento di Abbas Mirza come erede al trono e il ritiro delle truppe russe dall'Azerbaigian in seguito al pagamento di una prima parte del debito¹⁶. Per Mosca fu un momento di espansione imperiale: la Russia occidentalizzata, «petrina», si sentiva all'avanguardia nei confronti di un'Asia percepita come arretrata. Per gli azerbaigiani, l'inserimento nell'impero russo avvenne in modo relativamente pacifico, anche se nell'ambito di un rapporto di tipo coloniale. Inoltre, in epoca romantica l'occupazione del Caucaso diede ai russi un piccolo ma suggestivo Oriente domestico. Per armeni e georgiani, dopo secoli nell'impero persiano, e quindi in un contesto musulmano, la conquista russa del Caucaso diede loro «sicurezza, sviluppo materiale e culturale, rafforzamento nazionale»¹⁷.

Gli inglesi furono coinvolti nelle negoziazioni, e il loro intervento fu apprezzato da entrambe le parti¹⁸. Per i paesi coinvolti, il trattato di Turkmanchay fu importante quanto il Congresso di Vienna per l'Europa. A differenza del Congresso di Vienna, i confini delineati dal trattato tra Persia e Russia sono però tuttora gli stessi¹⁹. Nelle negoziazioni ebbe un impatto significativo il diplomatico russo Alexander Griboyedov, che aveva già trascorso cinque anni in Persia. Editò i verbali della conferenza e riuscì ad apportare alcune importanti specifiche al testo del trattato, preparato a San Pietroburgo, in particolare per quanto riguarda le condizioni di migrazione e l'ammnistia per gli abitanti delle regioni di frontiera.

Lo scrittore e diplomatico russo Griboyedov

Nato a Mosca il 4 gennaio 1795, Alexander Sergeevič Griboyedov (in russo: Алекса́ндр Серге́евич Грибо́едов) è stato un importante scrittore, diplomatico e compositore russo del XIX secolo. La sua famiglia era originaria della Polonia e, insediandosi in Russia prima del XVI secolo, aveva cambiato il nome da Gribovsky in

16 L. Kelly, *Diplomacy and Murder in Tehran. Alexander Griboyedov and Imperial Russia's Mission to the Shah of Persia*, I.B. Tauris, Londra, 2002, p. 159.

17 A. Ferrari, *Russia. Storia di un impero euroasiatico*, cit., p. 205.

18 L. Kelly, *Diplomacy and Murder in Tehran*, cit., p. 160.

19 Ivi, p. 3.

Griboyedov. Si tratta di una figura complessa che unisce il mondo della letteratura, della diplomazia e della politica. La sua opera principale resta un caposaldo della cultura russa, nonché una critica profonda all'ipocrisia della società del suo tempo. A questo personaggio Laurence Kelly ha dedicato la monografia *Diplomacy and Murder in Tehran. Alexander Griboyedov and Imperial Russia's Mission to the Shah of Persia* da cui sono tratte le informazioni dei prossimi paragrafi.

Griboyedov è ricordato soprattutto per la sua commedia satirica in versi *Gore ot yma* (*Gore ot uma*), tradotta in italiano come *Che disgrazia essere intelligenti!* o *Che guaio l'ingegno!*. Pubblicata nel 1824, è una delle opere più celebri della letteratura russa del XIX secolo, nonché una di quelle maggiormente rappresentate nei teatri in Russia²⁰. Questo commedia critica la società aristocratica russa, opponendo le idee progressiste dell'autore all'ipocrisia, al servilismo e all'arretratezza dell'élite zarista. Il protagonista si chiama Chatskij e incarna l'intellettuale liberale del tempo, isolato in una società che non è pronta al cambiamento.

Griboyedov era effettivamente critico nei confronti di una certa aristocrazia russa, e infatti simpatizzò - pur senza conseguenze di rilievo - per la rivolta decabrista, così chiamata perché l'azione dei rivoltosi si svolse a dicembre (*dekabr'* in russo) del 1825. In seguito alla morte prematura dello zar Alessandro I nel novembre 1825, si pose il problema della successione: «In assenza di figli del sovrano defunto, il successore avrebbe dovuto essere Costantino, fratello di Alessandro I, che però decise di rinunciare a causa di un matrimonio morganatico. La successione toccò allora all'altro fratello, Nicola»²¹. La ribellione doveva aver luogo il giorno del giuramento di fedeltà dei militari, ma si rivelò male organizzata e i rivoltosi furono deportati in Siberia. Pur fallendo, la rivolta decabrista rappresenta una pagina rilevante della storia russa, in quanto è considerata un primo passo verso la rivoluzione del 1917²².

Facendo un passo indietro nella vita di Griboyedov, a fronte delle difficoltà economiche della madre, degli scarsi guadagni come intellettuale e della vita dispendiosa che conduceva, nella prima-

20 A.S. Griboyedov, *Che disgrazia l'ingegno!*, trad. di F. Verdinois, Carabba, Lanciano, 1925; *Che disgrazia essere intelligenti!*, trad. di L. Savoj, Formiggini, Roma-Genova, 1932; *L'ingegno, che guaio!*, trad. di M. Caratozzolo, Marchese, Grumo Nevano, 2017; D.P. Mirskij, *Storia della letteratura russa*, Garzanti, Milano, 1995, pp. 99-103.

21 A. Ferrari, *Russia. Storia di un impero euroasiatico*, cit., p. 160.

22 Ivi, p. 161.

vera del 1817 decise di intraprendere la carriera diplomatica. Un impiego presso il ministero degli Esteri di Mosca gli avrebbe infatti fornito il salario necessario a far fronte alle proprie spese. La sua domanda fu accettata il 9 giugno di quello stesso anno. Con lui, intraprese la carriera diplomatica anche Alexander Pushkin, che a quel tempo aveva diciotto anni²³. La solida formazione di Griboyedov fu apprezzata dai suoi superiori, che gli consigliarono di diventare uno specialista di Asia e lo indirizzarono perciò all'Università di San Pietroburgo affinché studiasse con l'obiettivo di farne un traduttore²⁴.

A mandare a monte i programmi fu il duello *partie carrée* a cui Griboyedov prese parte, suo malgrado. Al centro della lite tra giovani ufficiali vi era la diciottenne Avdotiya Istomina, la ballerina principale di San Pietroburgo resa celebre nel romanzo *Eugenio Onegin* di Pushkin. Nei due anni precedenti era stata l'amante del giovane conte Vassily Sheremet'yev ma lo aveva lasciato e, tempo dopo, si era intrattenuta con il conte Alexander Zavadovsky con cui Griboyedov divideva l'appartamento. Sheremet'yev chiese a Griboyedov di fargli da secondo, e in quel duello Sheremet'yev perse la vita. In Russia, come altrove, i duelli erano però reato. Griboyedov non fu punito, probabilmente grazie all'intervento dello zar, ma era evidente che sarebbe stato mandato in missione all'estero²⁵.

Griboyedov lavorò come diplomatico per l'impero russo in diverse zone del Caucaso e in Persia. Nel 1828 contribuì alla stipula del trattato di Turkmanchay che - come già accennato - pose fine alla guerra russo-persiana e assegnò alla Russia i territori persiani nel Caucaso. Avendo già trascorso alcuni anni in Persia e quindi conoscendone la lingua, Griboyedov giocò un ruolo cruciale nelle negoziazioni. Collaborò direttamente alla stesura delle clausole più delicate, tra cui il diritto di protezione e rimpatrio per i cristiani armeni che vivevano in Persia e volevano trasferirsi nei nuovi territori annessi alla Russia; l'immunità diplomatica per i rappresentanti russi e le restrizioni agli attacchi contro i convertiti o fuggitivi.

Sebbene il contenuto di queste clausole non avesse a che vedere con questioni territoriali o economiche quanto piuttosto umanitarie, furono percepite dai persiani come un'umiliazione naziona-

23 L. Kelly, *Diplomacy and Murder in Tehran*, cit., p. 33.

24 Ivi, p. 34.

25 Ivi, pp. 35-39.

le e una minaccia alla sovranità religiosa e politica²⁶. Dopo la firma del trattato, Griboyedov fu nominato ambasciatore straordinario e plenipotenziario dell'impero russo in Persia. Nel 1828 si trasferì a Teheran per rappresentare gli interessi russi e vigilare sull'applicazione del trattato. Una delle sue azioni più controverse fu l'accoglienza e protezione di due donne armene del serraglio del principe persiano e di alcuni armeni convertiti al cristianesimo che volevano emigrare in Russia²⁷.

Questo gesto fu visto dai persiani come un grave affronto alla religione islamica e all'autorità reale. In particolare, a scatenare la rabbia fu il fatto che le due donne erano state accompagnate al bagno pubblico, un evento che - nella cultura islamica - preannuncia le nozze. Alimentato dal clero sciita e dalla corte persiana, il malcontento culminò in un attacco all'ambasciata russa a Teheran il 30 gennaio 1829, da parte della folla inferocita. I soldati persiani che avrebbero dovuto proteggere la sede diplomatica si eclissarono. I soldati russi erano sul tetto dell'ambasciata quando a uno di loro, a cui era stato fatto espresso divieto di sparare, sfuggì un colpo di pistola che uccise un sedicenne tra la folla. Il corpo del ragazzo fu portato in moschea, dove i mullah lanciarono una *jiḥād* (guerra santa) contro la missione russa²⁸.

Durante l'assalto quarantaquattro membri della missione russa a Teheran furono uccisi. Griboyedov morì l'11 febbraio 1829. Orribilmente mutilato, il suo corpo fu trasferito nella chiesa armena fuori Teheran e poi restituito alle autorità russe. È sepolto nella chiesa di Re Davide il Profeta a Tbilisi. Per scongiurare un'ulteriore guerra con Mosca, le autorità della dinastia cagiara inviarono un'ambasciata di scuse allo zar Nicola I, accompagnata da ricchi doni²⁹. Kelly dedica la prima appendice del suo volume all'umi-

26 In merito al ruolo del clero sciita al tempo della dinastia cagiara cfr. H. Algar, *Religion and State in Iran 1785-1906: The Role of the Ulama in the Qajar Period*, University of California Press, Berkeley-Los Angeles, 1969.

27 L. Kelly, *Diplomacy and Murder in Tehran*, cit., p. 213.

28 Ivi, p. 191.

29 G. Bournoutian, "KOSROW MIRZĀ QĀJĀR," *Encyclopædia Iranica*, online edition, 2015, <http://www.iranicaonline.org/articles/khosrow-mirza> (accesso settembre 2025). Cfr. F. Melville, *Khosrow Mirza's Mission to St. Petersburg in 1829*, in *Iranian-Russian Encounters: Empires and Revolutions Since 1800*, a cura di S. Cronin, Routledge, London-New York, 2012; G.A. Bournoutian, *From Tabriz to St. Petersburg: Iran's Mission of Apology to Russia in 1829*, Costa Mesa, 2014. Cfr. il diario di viaggio della delegazione persiana a Mosca: Mirzā Moṣṭafā Afšār, *Safar-nāma-ye Kōsrow Mirzā ba Pe-*

liazione inflitta ai persiani dal trattato di Turkmanchay e cita gli storici russi attivi durante la Guerra fredda, secondo cui i britannici cercarono vendetta nei confronti dei russi, e in particolare di Griboyedov che aveva rafforzato la posizione russa in Persia³⁰. La drammatica morte del diplomatico russo ebbe un forte impatto sull'opinione pubblica in Russia, diventando simbolo del sacrificio per la patria. La tragedia mise anche in luce la fragilità delle relazioni tra imperi con religioni e culture profondamente diverse, specialmente quando la diplomazia interferisce con temi religiosi e sociali³¹.

terzburg, Mohammad Golbon, Teheran, 1970.

30 L. Kelly, *Diplomacy and Murder in Tehran*, cit., pp. 205-222. Per farsi un'idea della politica britannica in Medio Oriente cfr. M. Yapp, *Strategies of British India: Britain, Iran and Afghanistan, 1798-1850*, Clarendon, Oxford, 1980.

31 Un caso simile si verificò nel 1924, quando, eccitata dai dervisci, la folla persiana fece letteralmente a pezzi il console americano Robert Whitney Imbrie (23 aprile 1883-18 luglio 1924), che fotografava il mausoleo di un santo sciita. Cfr. M.P. Zirinsky, "Blood, Power, and Hypocrisy: The Murder of Robert Imbrie and American Relations with Pahlavi Iran, 1924", *International Journal of Middle East Studies* 18, 3, 1986, pp. 275-292; T. De Skowroński, *Alla corte dello Scià. Il mio viaggio in Persia in occasione dell'incoronazione di Reza Shah Pahlavi*, Ibis, Pavia-Como, 2025, p. 85. Vedi anche www.robertimbrie.com.